

**IRDAU**

Istituto di Ricerche e Documentazione sugli Antichi Umbri  
**Augusto Ancillotti**

**Fossato di Vico 10 Settembre 2010**

# **La dea Cupra e il suo paredro**

**Il punto di vista della linguistica**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Quattro diversi tipi di dati sono collegati al nome *Cupra*:**

- **iscrizioni picene, umbre, latine;**
- **testimonianze letterarie;**
- **iconografia;**
- **le informazioni date dal nome stesso.**

**Le fonti di conoscenza**

## La dea Cupra e il suo paredro

Lo studio di una divinità antica richiede diversi apparati disciplinari:

- **storia delle religioni** (iconografia, tratti cultuali, leggende, riti);
- **archeologia** (dati materiali, architettonici, ma anche iconografici, arredi, contesti, ecc.);
- **linguistica genetica** (formazione della parola, appartenenza, modificazioni, semantica).

## Le procedure di ricerca

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**La linguistica genetica ha come proprio specifico quello di gettare luce sulla fase (pre-storica o storica che sia) nella quale **il nome è stato varato** in quanto segno linguistico utilizzato per un determinato valore semantico.**

**Le procedure di ricerca**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Una disciplina scientifica si costituisce all'interno di uno specifico **apparato procedurale** ed in funzione di un proprio **modello interpretativo** (un paradigma), al di fuori dei quali non esiste alcuna possibile "scientificità".**

**Le procedure di ricerca**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Nel caso del teonimo "Cupra" le altre discipline illuminano dei valori a cui il termine si riferiva in età storica, mentre la linguistica recupera il valore che il termine aveva quando era un "neologismo", cioè sicuramente prima dell'età storica.**

**Risultati contraddittori?**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

- 1. Un teonimo può essere riutilizzato più volte nel corso del tempo a designare diverse divinità.**
- 2. Il contenuto teologico e culturale legato ad un teonimo può modificarsi nel tempo, conoscendo a volte delle risistemazioni anche radicali.**

**Risultati contraddittori?**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Se una voce antica circolante in Italia (attestata da fonte romana, o greca, o italica) ha etimologia indeuropea senza che la base ricostruita sia nota al latino, allora può essere solo di origine italica, cioè paleoumbra o safina.**

**Corrispondenze costanti**



## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Sul piano procedurale** questo si basa sull'esistenza di quelle "corrispondenze costanti" che governano in modo algebrico la relazione tra le singole lingue indeuropee e il modello di riferimento: l'indeuropeo.

**Corrispondenze costanti**

## La dea Cupra e il suo paredro

Per esempio, l'inglese *brother* 'fratello' e l'italiano *frate*, che hanno significati compatibili, sono esempi della regola (corrispondenza costante)  
**inglese *b-* = italiano *f-***

**la regola della corrispondenza**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Sul piano fattuale**, la sopravvivenza di voci prelatine implica che una lingua abbia potuto condividere, per tempi più o meno lunghi, un certo territorio con almeno un'altra tradizione linguistica, in reciproca posizione di sostrato e superstrato: il che è normale nella storia.

**Il plurilinguismo nella storia**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Si tratta di riconoscere che spesso nella storia della nostra penisola sono state compresenti della varietà sociolinguisticamente subordinate ed una socialmente dominante.**

**Il plurilinguismo nella storia**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**E se nel tempo appare documentata solo la lingua dominante, ciò non deve impedirci di accettare le altre presenze che le procedure della linguistica genetica ci suggeriscono.**

**Il plurilinguismo nella storia**

## La dea Cupra e il suo paredro

Da un ventennio uso il termine di **paleoumbro** per indicare lo strato linguistico indeuropeo più antico, riconoscibile come sostrato del latino, dell'umbro classico (tavole iguvine), dell'etrusco.

**Le fasi linguistiche dell'Italia antica**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Il **paleoumbro** precede l'altro strato linguistico indeuropeo, ormai ben noto da un secolo e mezzo, che oggi chiamiamo **safino**, e che corrisponde nella sostanza a quello che tradizionalmente si diceva **oscoumbro**.**

**Le fasi linguistiche dell'Italia antica**

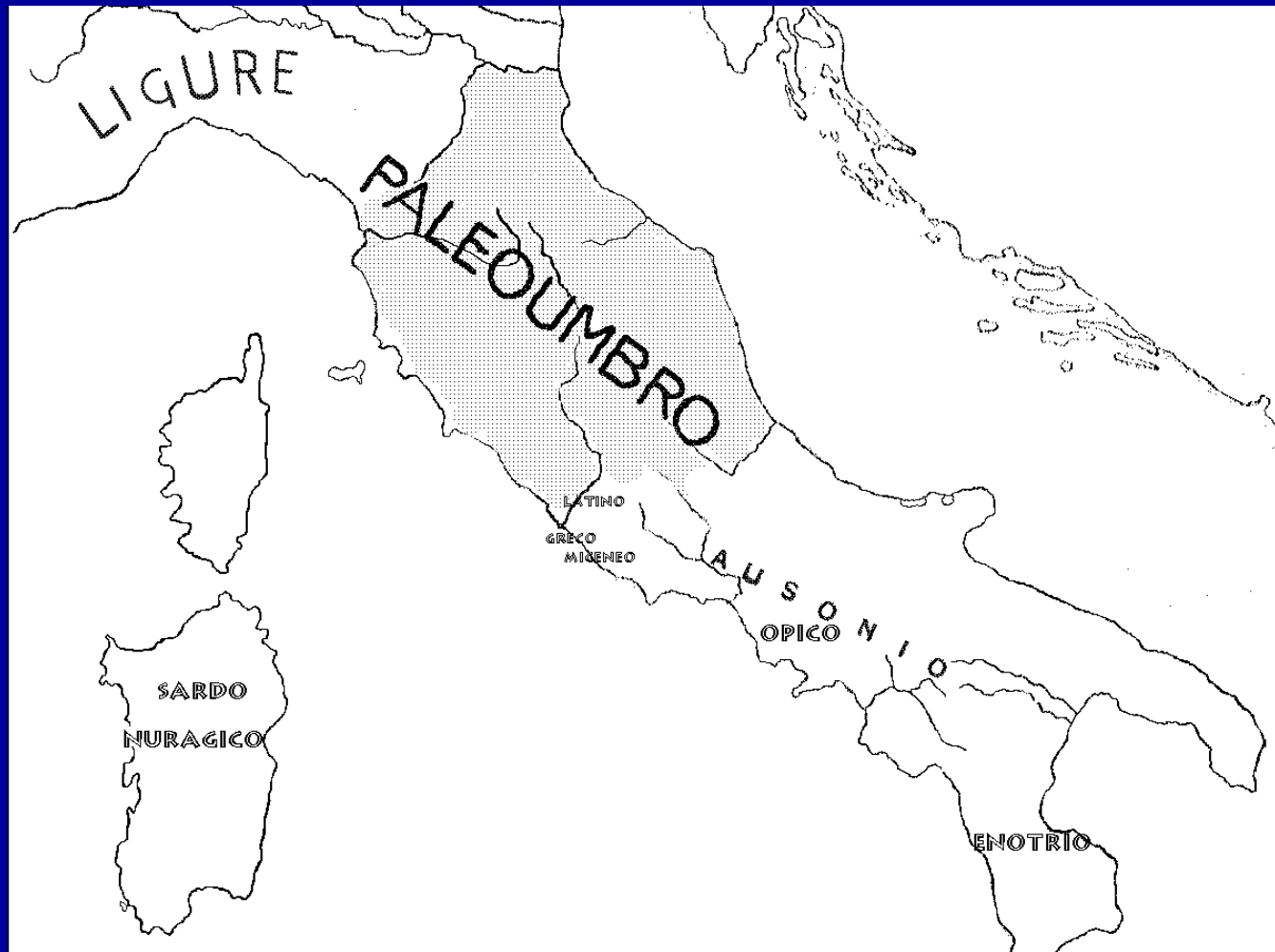
## **La dea Cupra e il suo paredro**

**E poiché è generalmente ammesso che lo strato safino si diffonde in Italia a partire dagli inizi del primo millennio a.C., è giocoforza collocare la presenza paleoumbra nella fase immediatamente precedente.**

**Le fasi linguistiche dell'Italia antica**

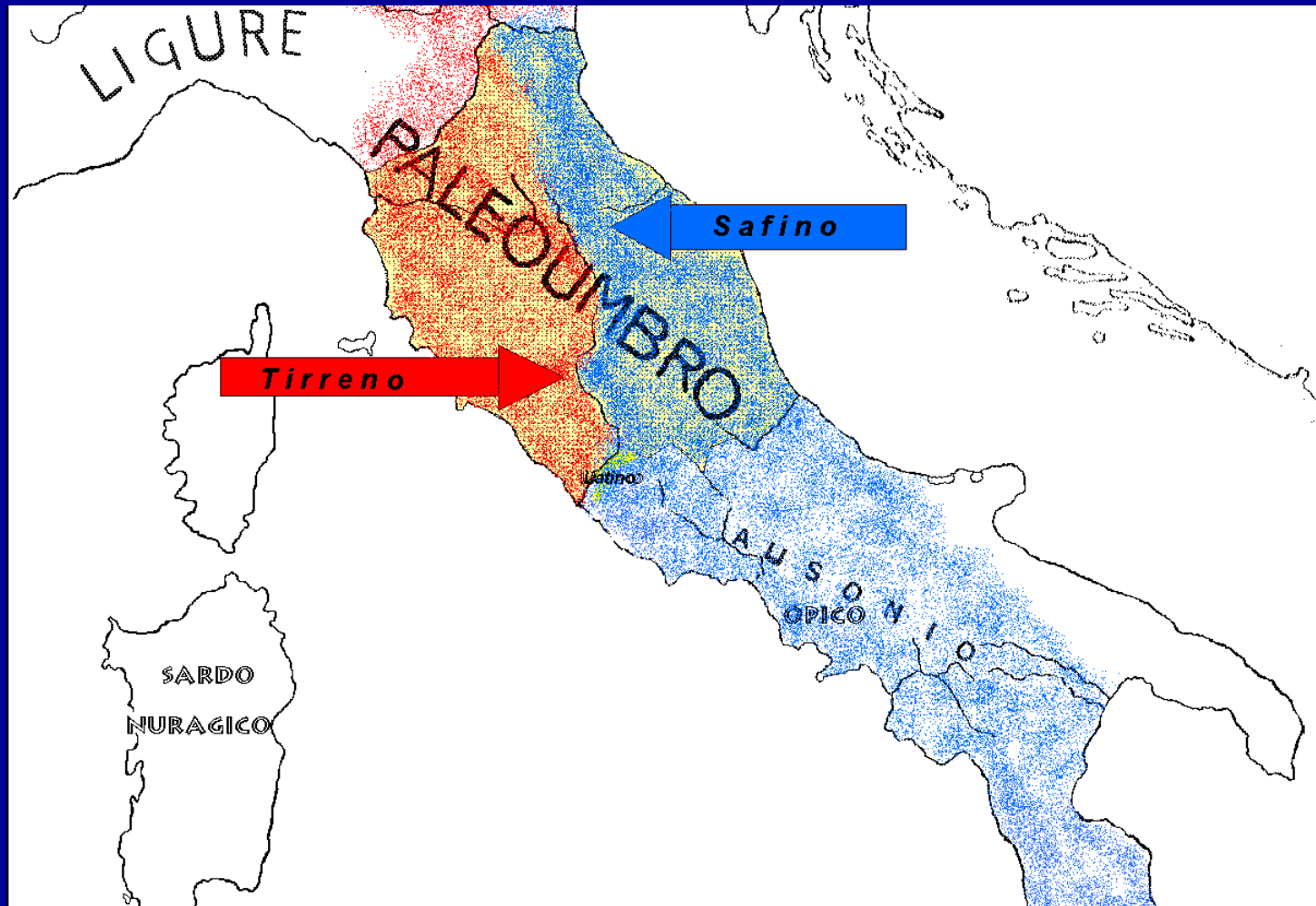


# La dea Cupra e il suo paredro



**Età del bronzo tardo**

# La dea Cupra e il suo paredro



**prima età del ferro**

# La dea Cupra e il suo paredro



**fine IV sec.a.C.**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Del resto che persino in Etruria, in piena età storica, la "gente del posto", quella delle classi subordinate all'aristocrazia etrusca, non parlasse etrusco, ma qualcos'altro, è direttamente attestato nel cap. IV del X libro di Tito Livio "*Ab urbe condita*", in cui si parla della guerra romano - etrusca nei pressi di Roselle.**

**Le fasi linguistiche dell'Italia antica**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Lì si legge che il comandante romano, per accertare se dei pastori della campagna etrusca fossero davvero pastori e non guerrieri etruschi, «*iubet peritos linguae attendere animum, pastorum sermo agrestis an urbano propior esset*»**

**‘ordinò agli esperti di lingua di rilevare se la lingua dei pastori fosse più vicina a quella delle campagne o a quella urbana’.**

**Il plurilinguismo nell’Italia antica**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Queste sono le premesse e  
questo è lo sfondo di  
riferimento entro il quale  
inquadrare il teonimo *Cupra*.**

**Il multiculturalismo nell'Italia antica**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Sulla natura della dea Cupra i numerosi pareri discordi degli studiosi si possono raggruppare in due grandi correnti.**

**Quale Cupra?**

## La dea Cupra e il suo paredro

Da una parte ci sono coloro che la considerano una divinità dell'ambito della **dea madre**, una divinità della natura favorevole, salutare, (una forma di Cibele per essere semplicistici); dall'altra coloro che vi scorgono una divinità dell'ambito della **Astarte/Afrodite** fenicio-cipriota, quindi una dea segnata da tratti guerrieri, temibili, minacciosi.

**Quale Cupra?**



## La dea Cupra e il suo paredro

CVBRAR· MATRER· BIO· ESO  
OSETO· CISTERNO· N·C· ↓ V  
SV· MARONATO IIII  
V·L· VARIE· T· C· FVLONIE ·

Questa condotta (è) di Cupra, madre; la cisterna (è) stata fatta con 158 nummi durante il maronato di Vibio Vario, figlio di Lucio, e di Tito Fullonio, figlio di Gaio' (fine del II sec. a.C.)

**L'iscrizione di Fossato di Vico**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**La collocazione dei santuari di Cupra ne fa una dea delle acque?**

**La collocazione dei santuari di Cupra ne fa una dea dei transiti?**

**Confusione *genus : species***

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Non possiamo non partire  
anche noi dal passo di  
Varrone in cui si afferma che  
*cuprum* in sabino significa  
'buono': (L.L. 5,159) *cyprum*  
*Sabine bonum.***

**L'aggettivo *cuprus -a -um***

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Ma se la tradizione indica il tema *cupro-*, aggettivo con il valore di 'buono', come portato a Roma in età regia da parte della componente sabina, ciò non può e non deve significare che a quell'epoca risalga la formazione del tema, né la sua utilizzazione come teonimo.**

**L'aggettivo *cuprus -a -um***

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Bisogna poi considerare che, a dispetto del nome che portano, i Sabini parlavano una lingua che all'indagine moderna appare costituita da entrambe le componenti prelatine, quella paleoumbra e quella safina.**

**L'aggettivo *cuprus -a -um***

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**E nello specifico, l'aggettivo  
*kupro-* risulta appartenere alla  
componente paleoumbra più  
che a quella safina.**

**L'aggettivo *cuprus -a -um***

## La dea Cupra e il suo paredro

1. tutti i prestiti sabini di età regia in latino sono di pertinenza paleoumbra.
2. nelle tavole iguvine è presente un evidente doppione del teonimo *Cupra*, con le caratteristiche del tipico teonimo safino, e cioè *Vesona*, che lascia così al tema *Cupra* la funzione di teonimo paleoumbro.

L'aggettivo *cuprus -a -um*

## La dea Cupra e il suo paredro

Infatti, se l'indeur. *\*kup-ro-* vale 'desiderabile' e perciò 'buono', così l'indeur. *\*wesu-* vale 'buono', e il derivato *Vesona* in safino significa 'la dea di ciò che è buono': i teonimi safini sono "divinità-parola" e si distinguono per il suffisso *-ono-*.

**Il valore originario di Cupra**



## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Un ulteriore indizio sul valore originario del teonimo è dato dall'epiteto *Mars Cyprius* inciso in età tarda sulla statua del Marte di S. Pietro in Vigneto (Gubbio): si tratta del "Marte agrario" indicato appunto come tale dall'aggettivo che lo designa 'in funzione cupria'.**

**Il valore originario di Cupra**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**La dea Cupra è spesso abbinata ad un dio paredro la cui presenza va però interpretata all'interno dei sistemi teologici di riferimento nei diversi periodi della storia dell'Italia antica.**

**Il paredro di Cupra**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**In età paleoumbra la concezione del divino era sicuramente più antropomorfa di quanto non sia poi stato in età safina. E l'universo del divino era distribuito in due grandi ambiti, quello uranio e quello ctonio.**

**La religiosità paleoumbra**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**In età safina i teologi elaborano una visione del divino che si esprime in forme che possiamo indicare come Divinità dell'Atto o Divinità della Parola: la doppia designazione che usiamo oggi sta nella scelta di voler valorizzare il fenomeno (naturale o umano) in cui si manifesta il dio, oppure la parola che definisce il fenomeno.**

**La religiosità safina**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Sta di fatto che nella religiosità di ambiente safino i nomi divini sono tutti Parole che definiscono Atti o Fenomeni, sempre significativi per la vita di quelle comunità.**

**La religiosità safina**

## La dea Cupra e il suo paredro

*Semunu* (iscriz. peligna) 'dio-parola della semente',  
*Declune* (Tab.Veliterna) 'dio-parola della dedicazione',  
*Vacūna* (in trascriz. lat., con  $\bar{u} < o$ , Varrone e Plinio)  
'dea-parola delle acque lacustri', *Fortūna* (latinizzazione  
di un teonimo sabino) 'dea-parola della sorte', *Puemune*  
(TI) uguale al *Poimuni-en* 'nel santuario di Poimono',  
iscriz. sabina) 'dio-parola del frutto' (safino. *poimo-* =  
lat. *pōmum*), *Vofione* (TI VI.b.19) 'dio-parola del clan',  
*Portūnus* (reinterpretazione romana di un \**Portono-*  
sabino) 'dio-parola del transito', e infine *Vesune* (TI)  
dea-parola della bontà'.

**La religiosità safina**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Inoltre in ambiente safino viene restaurata la visione "trifunzionale" indeuropea arcaica, quella secondo cui le forze che governano il mondo sono di tre tipi: sul piano cosmico la parola sacra, il furore distruttivo, la fecondità della vita; sul piano sociale la funzione sacrale, la forza guerriera, la ricchezza.**

**La religiosità safina**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Nella religiosità safina, dunque, non c'è spazio per coppie di sposi divini. La preservazione delle figure della devozione delle genti locali passa attraverso la rifunzionalizzazione delle vecchie figure divine come divinità della Parola. Solo così la *dea buona (Cupra)* trova spazio nei riti dei nuovi teologi, divenendo 'la dea della bontà': *Vesona*.**

**La religiosità safina**



## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Solo in epoca classica, in seguito all'imporsi del modello antropomorfo greco, le antiche coppie paleoumbre sopravvissute alla funzionalizzazione safina saranno riportate alla posizione di "coppia" antropomorfa. Ed è così che le conosce l'iconografia di cui oggi disponiamo.**

**Le coppie divine antropomorfe**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Dunque, una "coppia divina" paleoumbra sopravvive presso i teologi safini solo se le due divinità possono essere intese come Divinità-Parola di una funzione simile: così il paredro di della dea della Bontà diviene la Divinità-Parola della Fruttuosità: *Poimono* (TI)**

**Le coppie divine**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Con il nome di Vesona, infatti, Cupra mantiene anche il ruolo di paredra del dio maschile della fertilità, che in epoche precedenti aveva già conosciuto diversi nomi e diversi epiteti.**

**Il paredro di Cupra**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**I teonimi sono sempre epiteti che perdono la trasparenza e diventano nomi propri; e proprio per questo vengono ben presto accostati da nuovi epiteti, che servono a rendere comprensibile per il parlante la funzione della divinità; ma il nuovo epiteto con il passare del tempo tende a soppiantare il vecchio teonimo, sostituendolo in tutte le sue funzioni, fino a divenire esso stesso un nuovo teonimo.**

**I teonimi**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Così la dea salutare, la dea della natura benigna venerata in Italia fin dai tempi più remoti conosce diversi epiteti, che, sia in antico che dagli studiosi odierni, possono essere intesi come teonimi: in latino *Bona Dea* e *Fauna* 'la Fautrice', in iguvino *Vesona* 'la Buona', in sabino *Strenia* 'la Salutare', in etrusco *Mlacux* 'la Buona'.**

**Epiteti e teonimi**

## La dea Cupra e il suo paredro

Il più arcaico epiteto/teonimo maschile di una divinità della natura è in Italia *Saturno*, < \**sat-ur-no-* 'il fertilizzatore', derivato paleoumbro da una base indeur. \**sato-* 'fertile' cfr. lat. *satur* 'fertile, ricco', antico alto tedesco *sat*, ted. *satt*, antico nordico *sadhr*. Al termine è legato anche il primo nome (paleoumbro) di Roma: *Saturnia* 'la prospera, la fertile'.

**Alcuni teonimi**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**La coppia più arcaica che ci è dato di riconoscere è quindi quella costituita dalla dea della natura benigna (Cupra o Strenia o Fauna che dir si voglia) e dal dio celeste vivificatore , fertilizzatore, Saturno. A questa coppia è annessa in età paleoumbra il carattere della regalità, per cui Saturno è "pater" e Cupra è "mater".**

**La coppia divina**

## La dea Cupra e il suo paredro

A Saturno si affianca durante la colonizzazione micenea dell'Italia (fine II millennio a.C.) un epiteto miceneo che indicava il dio celeste, il sole vivificante, *ἩρικληΨ*, nel senso di 'gloria del mattino', che in greco subirà la paretimologia che lo porta ad *Ἡρακλῆς*, *Ἥρα + κλέος* 'gloria di Era'.

**L'Ercole italico**



# La dea Cupra e il suo paredro

forma micenea *ἩρικληFS*

prestito recepito  
(paleoumbro) \* *erkleus*

prestito adattato  
(morfologia italica) *erclous*

forma documentata  
(safino) *herklōs*

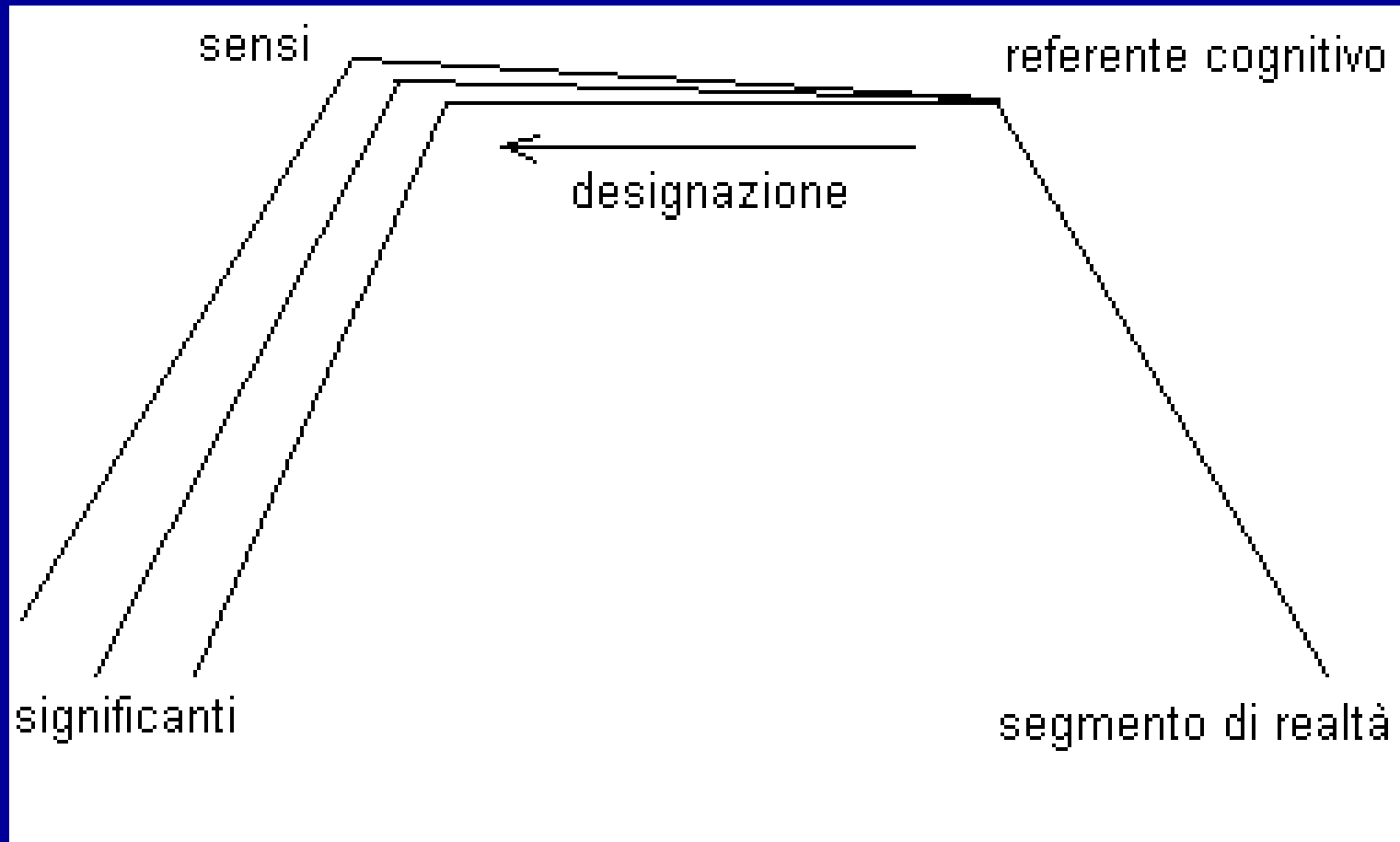
**L'Ercole italico**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**Ma come mettere d'accordo le testimonianze che della dea Cupra parlano come di una divinità del tipo di Astarte e quelle che ne parlano come di una dea della natura benigna?**

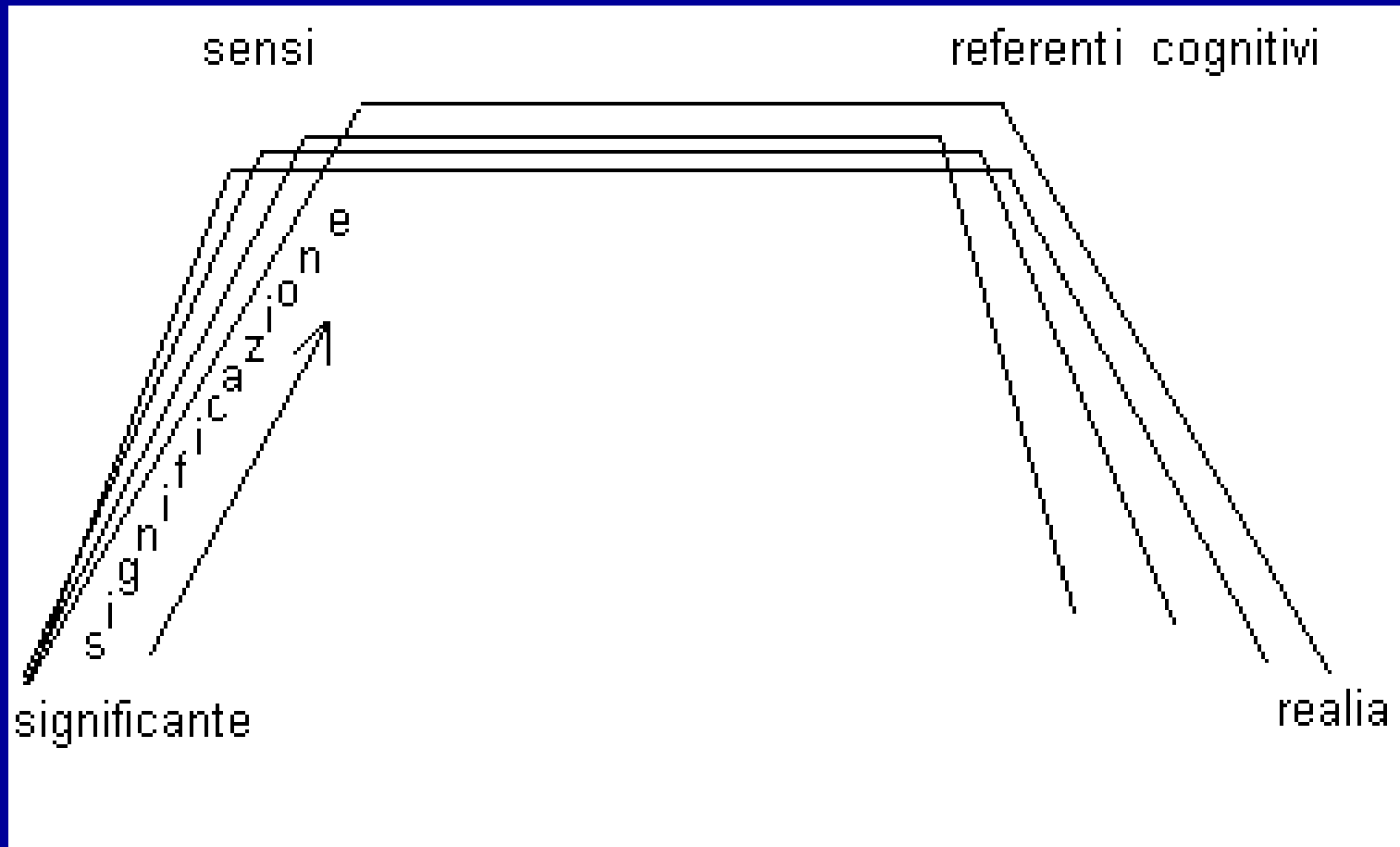
**Spiegazioni contraddittorie?**

# La dea Cupra e il suo paredro



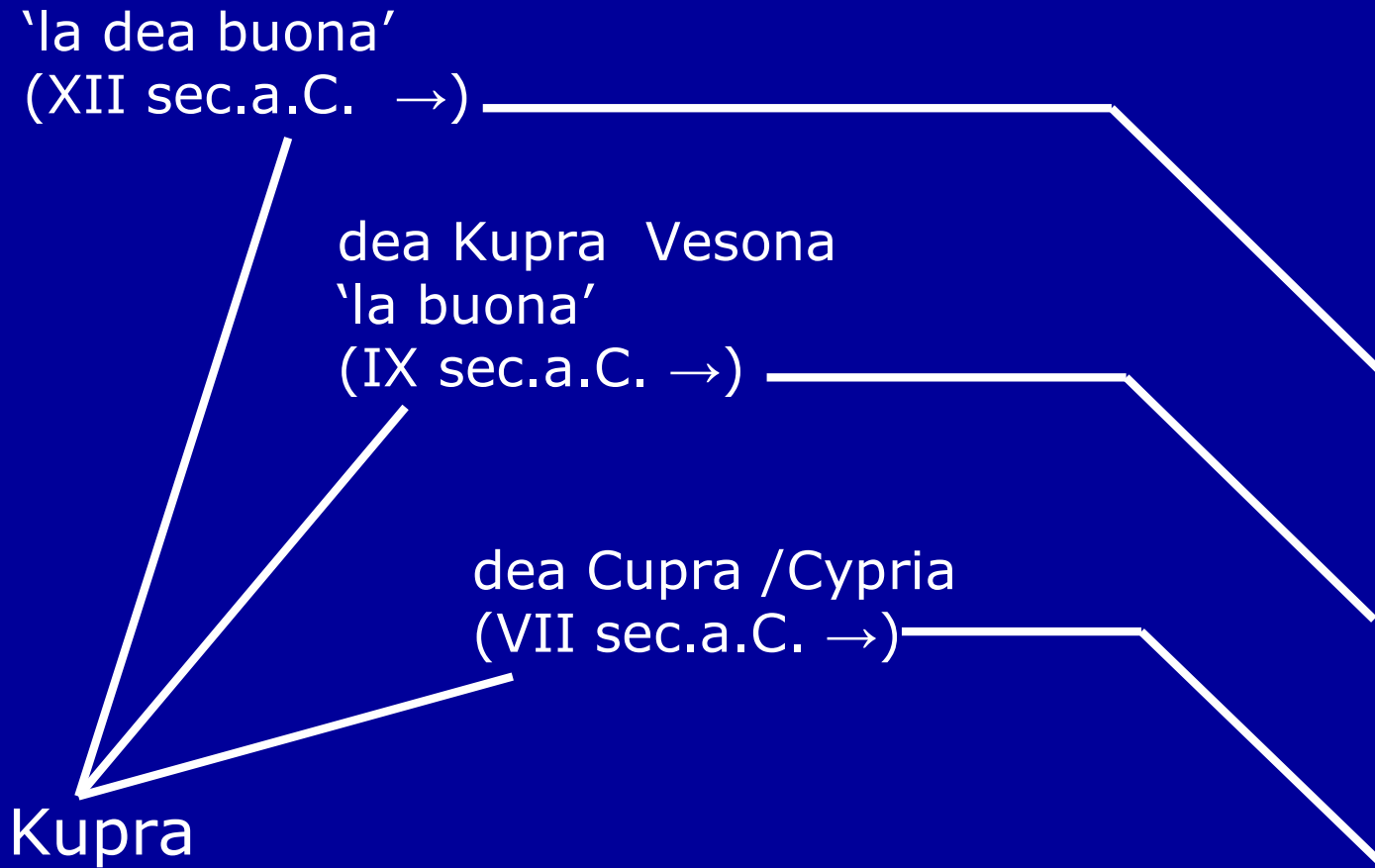
**Contraddizione? Un problema di semantica**

# La dea Cupra e il suo paredro



**Contraddizione? Un problema di semantica**

# La dea Cupra e il suo paredro



**Spostamenti semantici**

## **La dea Cupra e il suo paredro**

**A questo punto possiamo dire che l'analisi dei problemi posti dal nome divino Cupra affrontati con gli strumenti della linguistica porta alla conclusione che sotto il nome di Cupra si sono veicolati dei contenuti teologici variabili nel tempo, anche se in genere tenuti vicini tra loro dall'idea permanente della benignità della dea.**

**La soluzione della linguistica**